

schede delle regioni e province autonome



TU = Testo Unico
DPR = Decreto del Presidente della Repubblica
Dlgs = Decreto Legislativo
DL = Decreto Legge
DGR = Delibera Giunta Regionale (Del. G.R.)
DCR = Delibera Consiglio Regionale (Del. C.R.)
DGP = Delibera Giunta Provinciale (Del. G.P.)
DCP = Delibera Consiglio Provinciale (Del. C.P.)
LN = Legge Nazionale
LR = Legge Regionale
LP = Legge Provinciale
SSN = Servizio Sanitario Nazionale
SSR = Servizio Sanitario Regionale
SSP = Servizio Sanitario Provinciale
PSN = Piano Sanitario Nazionale
PSR = Piano Sanitario Regionale

I dati statistici sono stati forniti dall'equipe del Dossier Statistico Caritas/Migrantes

calabria



- **Partecipazione del referente regionale al Progetto Migrazione e Salute:** SI
- **Trasmissione di materiale integrativo:** SI

- Residenti stranieri al 31/12/2008: 58.775
- Incidenza % degli stranieri sulla popolazione totale:2,9
- Aumento % 2002-2007:243,4
- Aumento % 2007-2008:15,5
- Incidenza % donne:55,3
- Incidenza % minori:17,1
- Indice di integrazione Rapporto CNEL 2006 (fascia d'intensità):Bassa

ANALISI DELLE NORMATIVE

LEGGE REGIONALE

- Legge Regionale n. 17 del 09/04/1990, Interventi regionali nel settore dell'emigrazione e dell'immigrazione

PIANO TRIENNALE IMMIGRAZIONE

Non risulta presente

PIANO SANITARIO REGIONALE

- Piano regionale per la salute 2004-2006 (LR n. 11 del 19/03/2004)
- Piano sanitario regionale 2007-2009 (proposta presentata con DGR n. 694 del 09/11/2007 non approvata dal Consiglio regionale)
- Obiettivi PSN 2006-2008. Approvazione linee progettuali anno 2007 (DGR n. 248 del 05/05/2009)

ALTRA NORMATIVA

Delibere Giunta Regionale

- **n. 1026 del 18/12/2008**
Protocollo di intesa tra Regione Calabria e l'Organizzazione umanitaria MSF per la realizzazione di un intervento di emergenza umanitaria volto a migliorare le condizioni igienico-sanitarie degli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura stagionale nella provincia di Reggio Calabria

Decreto Dirigente

- **n. 382 del 19/05/2004**

Preso atto "Piano Nazionale per l'eliminazione del Morbillo e della Rosolia Congenita", Piano regionale di attuazione

- **n. 1147 del 01/12/2008**

Autorizzazione istituzione Centro Medicina del Viaggiatore e delle Migrazioni. Presidio Ospedaliero di Lamezia Terme – ASP di Catanzaro

Note e Comunicazioni

- **n. 1343 del 28/01/2006**

Assistenza sanitaria ai cittadini stranieri in regime di ricovero

- **n. 03/2009 Medimigra del 12/05/2009**

Comunicazione apertura Centro Medicina del Viaggiatore e delle Migrazioni. ASP di Catanzaro

- **n. 23291 del 10/09/2009**

Legge 15/7/2009, n.94, Disposizioni in materia di sicurezza pubblica – D.Lgs 25/7/1998, n.286, Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero. Accesso alle strutture sanitarie

- (Linee guida aziendali. Assistenza sanitaria per cittadini stranieri. ASP n.5 di Reggio Calabria)

RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO

- Legge regionale n. 18 del 12/06/2009, Accoglienza dei richiedenti Asilo, dei rifugiati e sviluppo sociale, economico e culturale delle Comunità locali

COMUNITARI

Non risulta presente normativa specifica

ROM E SINTI

Non risulta presente normativa specifica

Legge Regionale n. 17 del 9.04.1990

Interventi regionali nel settore dell'emigrazione e dell'immigrazione

DESTINATARI

(art. 2, c. 4):

Sono considerati stranieri coloro che, provenienti da paesi extracomunitari, dimorano stabilmente nella Regione per motivi di lavoro e siano in regola con le vigenti disposizioni di legge in materia di autorizzazione al lavoro di ingresso e soggiorno degli stranieri.

COLLABORAZIONI CON UNIVERSITA', CON ENTI O ASSOCIAZIONI

(art. 16, c. 1):

La Regione riconosce e sostiene le funzioni di servizio sociale, culturale, ricreativo ed assistenziale svolte dalle associazioni, enti ed istituzioni che operano per gli emigrati e/o degli stranieri immigrati ..., che abbiano sede nella Regione.

TUTELA DELLA SALUTE

(art. 5, c. 1, punto p):

(omissis) Favorire d'intesa con gli enti locali territoriali l'inserimento nella comunità regionale degli stranieri immigrati, attraverso l'istituzione di servizi sociali di accoglimento e di prima assistenza, promovendo la soluzione del problema alloggiativo, garantendo il diritto all'assistenza sanitaria.

(art. 12, c. 1):

(omissis) Gli interventi socio assistenziali (omissis) sono di competenza dei Comuni singoli ed associati.

OSSERVATORIO

Nessun riferimento

Commento

Dall'analisi della **LR n. 17/90** "Interventi regionali nel settore dell'emigrazione e dell'immigrazione" si nota che lo spazio dedicato alla tutela della salute è poco esplicitato. Anche nelle indicazioni dei destinatari della legge, si evince il legame con leggi nazionali prive ormai di attualità, visto che la tutela della salute è riservata esclusivamente agli stranieri immigrati che dimorano stabilmente nella Regione per motivi di lavoro e risultano in regola con il permesso di soggiorno. Di fatto non esistono indicazioni relativamente alla modalità di assistenza sanitaria e tanto meno alle modalità di fruibilità dei servizi sanitari.

Ancora nel **Piano sanitario regionale 2004-2006** (LR n. 11 del 19/03/2004) ci sono solo pochi riferimenti alla questione dell'assistenza sanitaria agli immigrati: viene richiamata genericamente l'importanza di assicurare percorsi terapeutici e assistenziali per gli stranieri extracomunitari ed i nomadi, di predisporre e pianificare programmi specifici per gli stranieri ed apolidi, e di estendere i livelli di copertura vaccinale anche alla popolazione immigrata. Tuttavia, un positivo passo in avanti si rivela la proposta del **Piano sanitario regionale 2007-2009** (DGR n. 694 del 09/11/2007), in cui troviamo un paragrafo specifico dedicato agli immigrati, all'interno del quale viene evidenziata la difficoltà, nel rapportarsi con culture sanitarie differenti, sia nell'accesso ai servizi sanitari che nella qualità di prestazione offerta. L'obiettivo è quindi di facilitare l'accesso ai servizi del SSR, definendo percorsi di accesso specifici ed uniformi sul territorio, con

una particolare attenzione alla difficoltà che i migranti presentano nella comunicazione e comprensione di un linguaggio differente oltre che di una cultura sanitaria e sociale lontana dai propri stili educativi. In proposito risulta fondamentale la realizzazione da parte delle Aziende di programmi mirati di formazione del personale e soprattutto l'istituzione della figura del mediatore culturale. Viene inoltre segnalata la necessità che tutte le Aziende si dotino di strumenti multilingue che permettano la comprensione di quanto richiesto agli assistiti stranieri.

Anche in altre parti del documento di proposta della programmazione sanitaria viene fatto riferimento alla popolazione immigrata, soprattutto nella sezione relativa ai servizi consultoriali si richiama l'attenzione verso la popolazione immigrata multietnica, in particolare quella femminile e quella minore, cui si attribuisce un ruolo di "ponte" per raggiungere la fascia maschile straniera. Si sancisce la garanzia delle attività di prevenzione e presa in carico per gli adolescenti e i giovani adulti stranieri, soprattutto per i minori non accompagnati; la promozione di interventi per la tutela della salute psichica, per la difficoltà che gli immigrati incontrano nella transazione dalla propria cultura d'origine a quella della società di accoglienza; il potenziamento di azioni volte a contrastare l'alto numero di interruzioni volontarie di gravidanza che si registrano nelle donne immigrate; il supporto alle donne immigrate nel percorso di autoconsapevolezza per favorire l'integrazione specie dei gruppi sociali che restano lontani dal contesto sociale tradizionale; la promozione della genitorialità responsabile; ed infine l'informazione per impedire le mutilazioni genitali femminili, in coerenza con le disposizioni di cui alla legge nazionale n. 7 del 09/01/2006, "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile".

Infine si osserva nella proposta di piano sanitario un'attenzione per la salute dei lavoratori immigrati per quanto riguarda la comunicazione del rischio ai lavoratori esposti, attraverso interventi di informazione specifica e di formazione. Tuttavia la proposta non è stata approvata dal Consiglio regionale, pertanto è ancora il precedente il documento di programmazione quello di riferimento che non presenta, invece, elementi di rilievo per la tutela della salute degli immigrati, così come non ne viene fatta menzione neanche nelle linee progettuali regionali riferite al PSN 2006-2008 per l'anno 2007 (**DGR n. 248 del 05/05/2009**).

Evidenziamo inoltre un'interessante nota della ASL di Reggio Calabria, in cui sono delineate le linee guida aziendali per l'assistenza sanitaria dei cittadini stranieri.

Gli altri atti che sono stati segnalati per l'analisi riguardano aspetti specifici quali il protocollo d'intesa con l'Organizzazione umanitaria MSF (**DGR n. 1026 del 18/12/2008**), il piano per l'eliminazione del morbillo e della

rosolia congenita (**Decreto n. 382 del 19/05/2004**), il Centro di Medicina del Viaggiatore e delle Migrazioni (**Decreto n. 1147 del 01/12/2008** e **Nota n. 02/2009 Medimigra del 12/05/2009**), l'assistenza sanitaria ai cittadini stranieri in regime di ricovero (**Nota n. 1343 del 28/01/2006**).

Pacchetto sicurezza

Infine segnaliamo la **circolare n. 23291 del 10/09/2009**, pubblicata dopo l'approvazione del Pacchetto Sicurezza, che ha voluto chiarire come il divieto di segnalazione (e quindi di denuncia) di un immigrato senza permesso di soggiorno che utilizzi le strutture sanitarie, continua a rimanere in vigore. Pertanto l'accesso alle strutture sanitarie non può comportare alcun tipo di segnalazione alle autorità, salvo i casi in cui sia obbligatorio il referto, a parità di condizioni con il cittadino italiano.

Rifugiati e richiedenti asilo

La Regione Calabria ha emanato recentemente una legge specifica rivolta a rifugiati e richiedenti asilo (**LR n. 18/2009**), in maniera innovativa rispetto allo scenario nazionale. La legge è volta alla tutela del diritto d'asilo sancito dall'articolo 10, terzo comma, della Costituzione della Repubblica, attraverso la promozione di interventi specifici per l'accoglienza, la protezione legale e sociale e l'integrazione dei richiedenti asilo, dei rifugiati e dei titolari di misure di protezione sussidiaria o umanitaria presenti sul territorio regionale con particolare attenzione alle situazioni maggiormente vulnerabili tra le quali i minori, le donne sole, le vittime di tortura o di gravi violenze. Tra i principali obiettivi della normativa, l'inserimento socio-lavorativo è quello prioritario, come espresso anche nell'art. 1, comma 2 e 3, ma si punta anche alla formazione ed al riconoscimento dei titoli di rifugiati e richiedenti asilo, alla riqualificazione delle strutture abitative che li ospitano, alla promozione di centri di aggregazione sociale e culturale.

Nell'atto vengono definiti gli strumenti necessari per la programmazione e viene specificato che gli interventi realizzati sono valutati sotto il profilo economico, culturale, sanitario, socio-educativo e formativo al fine di verificare gli effetti derivanti dalla loro attuazione con particolare riguardo ai risultati ottenuti per favorire l'interazione dei cittadini stranieri con le locali comunità. Attraverso un Piano regionale, con valenza triennale, quindi, la Regione Calabria sostiene in maniera prioritaria interventi in favore di comunità interessate da un crescente spopolamento o che presentano situazioni di particolare sofferenza socio-economico che intendano intraprendere percorsi di riqualificazione e di rilancio socio-economico e culturale collegati all'accoglienza dei richiedenti asilo, dei rifugiati, e dei titolari di misure di protezione sussidiaria e umanitaria.

Viene data priorità ai progetti che valorizzino le produzioni artigianali, le competenze e le tradizioni locali, che prevedano forme di commercio equo e solidale e di turismo responsabile; alla promozione di eventi culturali volti a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla cultura dell'accoglienza allo scopo di prevenire situazioni di intolleranza e razzismo; a programmi di formazione rivolti alla pubblica amministrazione.

Viene istituito un Comitato dei garanti per garantire l'attuazione di tale normativa con il compito di formulare proposte per l'attuazione del piano regionale, esprimere una valutazione dei progetti sotto il profilo della coerenza e sostenibilità, operare un monitoraggio sull'andamento dei progetti finanziati, formulare proposte per l'attuazione di studi e ricerche oggetto della legge.

Comunitari

Non risulta presente una normativa regionale specifica a tutela dell'assistenza dei cittadini comunitari sprovvisti di copertura sanitaria.

Rom e Sinti

Non risulta presente una normativa regionale specifica rivolta alla popolazione rom e sinti, ed il riferimento generico nel **Piano sanitario regionale 2004-2006** non viene ripreso neanche nella proposta di documento programmatico successivo.

CALABRIA: SCHEDA ANALITICA

LINEE GUIDA (variabile n. 1)

Indicazioni per uniformare l'offerta sanitaria in base alla normativa nazionale e locale

1 assente: non sono stati emanati atti con simili indicazioni

ANALISI DEL BISOGNO (variabile n. 2)

Presenza di un osservatorio regionale o provinciale e/o di altri strumenti di monitoraggio del bisogno di salute

1 assenti: negli atti non ne viene indicata la necessità in riferimento alla popolazione immigrata

PREVENZIONE E PROMOZIONE SALUTE (variabile n. 3)

Indicazioni per interventi di prevenzione e di promozione della salute rivolti agli immigrati

2 cenni: si menziona la necessità di fare prevenzione

FORMAZIONE (variabile n. 4)

Politiche per la formazione degli operatori

1 non prevista: negli atti non ne viene indicata la necessità in riferimento alla popolazione immigrata

MEDIAZIONE IN SANITÀ (variabile n. 5)

Indicazioni per inserire strumenti di mediazione per favorire l'accesso ai servizi e la fruizione dell'assistenza sanitaria per gli immigrati

1 non prevista: negli atti non ne viene indicata la necessità in riferimento alla popolazione immigrata

ASSISTENZA AGLI IRREGOLARI (variabile n. 6)

Modalità con cui viene garantita l'assistenza agli immigrati non in regola con le norme relative al soggiorno

1 bassa: assistenza demandata alle aziende sanitarie locali senza direttiva regionale

ASSISTENZA AI COMUNITARI (variabile n. 7)

Direttive specifiche per garantire l'assistenza ai comunitari sprovvisti di copertura sanitaria

1 assente: non sono stati emanati atti locali in relazione all'assistenza ai comunitari

Indice sintetico relativo al livello di avanzamento delle politiche su immigrazione e salute

1. LIVELLO DI AVANZAMENTO BASSO

Indice sull'impatto delle politiche, attribuito in base a ricodifica della somma dei valori degli indicatori

LIVELLO DI IMPATTO MINIMO

(1 su scala a 6 livelli)